



Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 555 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Slovenia

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul
funzionamento dell'Unione europea**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Slovenia

Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio il suo parere secondo cui, data la grave recessione economica che si prevede a seguito della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Nell'ambito del braccio correttivo il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio riveduta. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita. Essa permette agli Stati membri di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nell'ambito del patto.

Stando ai dati notificati dalle autorità slovene il 31 marzo 2020 e successivamente convalidati da Eurostat¹, nel 2019 l'avanzo pubblico della Slovenia ha raggiunto lo 0,5 % del PIL, mentre il debito pubblico lordo si è attestato al 66,1 % del PIL. Secondo il programma di stabilità 2020, la Slovenia prevede un disavanzo dell'8,1 % del PIL nel 2020, mentre il debito è previsto all'82,4 % del PIL.

Il disavanzo previsto per il 2020 fornisce *prima facie* elementi di prova dell'esistenza di un disavanzo eccessivo quale definito dal patto di stabilità e crescita.

Alla luce di quanto precede la Commissione ha pertanto preparato la presente relazione, che analizza la conformità della Slovenia ai criteri relativi al disavanzo e al debito previsti dal trattato. La relazione prende in esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10294648/2-22042020-AP-EN.pdf/6c8f0ef4-6221-1094-fef7-a07764b0369f>

Tabella 1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)

		2016	2017	2018	2019	2020 COM	2021 COM
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	-1,9	0,0	0,7	0,5	-7,2	-2,1
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	78,7	74,1	70,4	66,1	83,7	79,9
	Scostamento dal parametro per la riduzione del debito				-6,8	2,8	-2,8
	Variazione del saldo strutturale	0,4	0,6	-0,2			
	MLSA richiesto	-1,1	-2,1	-6,2			

Nota: per MLSA si intende l'aggiustamento lineare strutturale minimo.

Fonte: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione

2. CRITERIO DEL DISAVANZO

Sulla base del programma di stabilità 2020, si prevede che il disavanzo pubblico della Slovenia nel 2020 raggiunga l'8,1 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. L'aumento del disavanzo rispecchia le misure di stimolo in programma, equivalenti al 4,4 % del PIL, e gli effetti della contrazione economica.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato nel 2020 è eccezionale poiché è il risultato di una grave recessione economica. Tenuto conto dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano nel 2020 una contrazione della crescita del PIL reale del 7,0 %.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato sarebbe temporaneo secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, che indicano la discesa del disavanzo pubblico sotto il 3 % del PIL nel 2021. Tuttavia tali proiezioni sono caratterizzate da un grado eccezionalmente elevato di incertezza.

In sintesi, il disavanzo previsto per il 2020 è superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il superamento previsto è ritenuto eccezionale ai sensi del trattato e del patto di stabilità e crescita, mentre la natura del superamento è considerata temporanea allo stato attuale. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo quale definito dal trattato e dal regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

3. CRITERIO DEL DEBITO

Il rapporto debito pubblico/PIL è sceso dal 70,4 % del PIL nel 2018 al 66,1 % del PIL nel 2019. Il calo del rapporto è stato determinato principalmente dall'avanzo primario, dall'effetto denominatore dell'aumento del PIL nominale e dagli aggiustamenti stock/flussi negativi.

I dati notificati indicano che nel 2019 la Slovenia ha rispettato il parametro per la riduzione del debito, in quanto, rispetto a tale parametro, lo scostamento è del 6,8 % del PIL.

L'analisi suggerisce pertanto che il criterio del debito è soddisfatto sulla base dei dati di consuntivo del 2019.

4. FATTORI SIGNIFICATIVI

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepari una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro".

Questi fattori sono ulteriormente specificati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione".

Come specificato all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1467/97, per quanto riguarda la conformità al criterio del disavanzo nel 2020, poiché il rapporto debito pubblico/PIL supera il valore di riferimento del 60 % e non è soddisfatta la duplice condizione, ovvero che il disavanzo pubblico resti vicino al valore di riferimento e che il superamento di detto valore sia temporaneo, tali fattori significativi non possono essere presi in considerazione nel percorso che porta alla decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in base al criterio del disavanzo per la Slovenia.

Nella situazione attuale, un importante fattore supplementare da prendere in considerazione per il 2020 è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un effetto molto significativo sulla situazione di bilancio e determina una notevole incertezza per quanto concerne le prospettive. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

4.1. Pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione europea. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno dalla durata sia della pandemia che delle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati membri hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino un effetto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, queste misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

4.2 Posizione economica a medio termine

Nel 2019 l'economia slovena è cresciuta del 2,4 %. L'occupazione ha continuato a crescere senza sosta e la disoccupazione ha raggiunto un tasso molto basso, pari al 4,0 % nell'ultimo trimestre. Nonostante il rallentamento della crescita verso la fine dell'anno, la Slovenia ha affrontato la crisi partendo da una posizione relativamente solida.

Le previsioni di primavera 2020 della Commissione indicano una contrazione dell'economia pari circa al 7 % nel 2020. Nel secondo semestre del 2020 è prevista una ripresa dell'attività

economica, che trarrà vantaggio dalle energiche misure politiche adottate per promuovere l'occupazione e per attenuare le ripercussioni sui redditi delle famiglie e delle imprese colpite dalla recessione. Nel 2021 la crescita dovrebbe raggiungere il 6,7 %. Le prospettive a breve termine sono caratterizzate da un grado eccezionale di incertezza relativamente alla durata della pandemia e al suo impatto economico. Si tratta di un fattore attenuante nella valutazione della conformità della Slovenia al criterio del disavanzo nel 2020.

4.3 Posizione di bilancio a medio termine

L'avanzo nominale è sceso dallo 0,7 % del PIL nel 2018 allo 0,5 % del PIL nel 2019.

Il 13 luglio 2018 è stato raccomandato alla Slovenia di assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria, al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate e delle misure una tantum, non superasse il 3,1 % nel 2019 ("il parametro di riferimento per la spesa"), corrispondente a un aggiustamento strutturale dello 0,65 % del PIL². La valutazione globale indica una deviazione significativa dal percorso raccomandato di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2019 e nel biennio 2018- 2019 nel suo insieme.

Il programma di stabilità fornisce informazioni su misure importanti per contenere la pandemia e sostenere l'economia. Secondo le stime, l'impatto sul bilancio di queste misure di sostegno diretto è pari al 4,4 % del PIL nel 2020.

Le proiezioni di bilancio contenute nelle previsioni di primavera 2020 della Commissione e nel programma di stabilità 2020 sono soggette a un elevato grado di incertezza.

4.4 Posizione del debito pubblico a medio termine

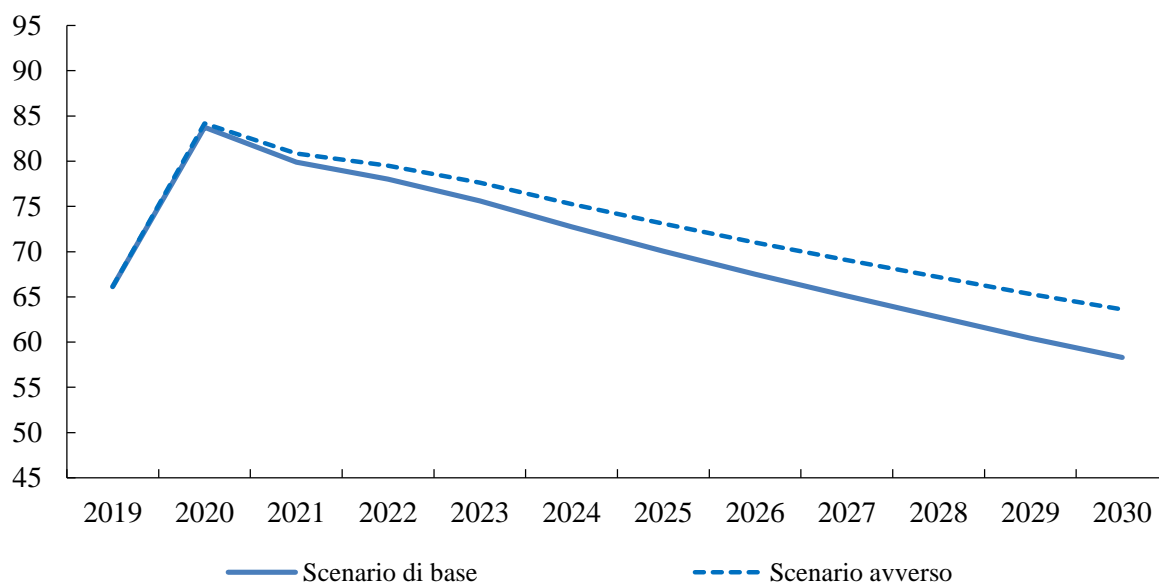
Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, il debito pubblico salirà dal 66,1 % del PIL nel 2019 all'83,7 % del PIL nel 2020.

L'analisi della sostenibilità del debito è stata aggiornata con le previsioni di primavera 2020 della Commissione. Tale analisi conferma che, nonostante i rischi, la posizione debitoria della Slovenia rimane sostenibile a medio termine, in considerazione di importanti fattori attenuanti (tra cui il profilo del debito e il livello storicamente basso dei tassi di interesse). In particolare, sebbene la posizione del debito pubblico si sia deteriorata a causa della crisi della Covid-19, si prevede che nello scenario di base il rapporto debito/PIL si trovi su una traiettoria sostenibile (in calo) a medio termine³.

² Raccomandazione del Consiglio, del 13 luglio 2018, sul programma nazionale di riforma 2018 della Slovenia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2018 della Slovenia (GU C 320 del 10.9.2018, pag. 103).

³ Lo scenario di base si fonda sulle previsioni di primavera 2020 della Commissione. Dopo il 2021 si ipotizza un graduale adeguamento della politica di bilancio, coerente con i quadri di coordinamento e di sorveglianza economica e di bilancio dell'UE. Le proiezioni relative alla crescita del PIL reale si basano sulla cosiddetta metodologia EPC/OGWG T+10. In particolare, la crescita effettiva del PIL (reale) è trainata dalla sua crescita potenziale ed è influenzata dagli eventuali aggiustamenti di bilancio supplementari che sono presi in considerazione (attraverso il moltiplicatore fiscale). Si presuppone che l'inflazione converga gradualmente al 2 %. Le ipotesi sui tassi di interesse sono formulate in funzione delle aspettative dei mercati finanziari. Nello scenario avverso si ipotizzano tassi di interesse più elevati (di 500 punti base) e una crescita del PIL inferiore (di -0,5 punti percentuali) rispetto allo scenario di base (per tutto il periodo oggetto delle previsioni).

Grafico 1. Rapporto debito pubblico/PIL, Slovenia, % del PIL



Fonte: servizi della Commissione.

4.5 Altri fattori addotti dallo Stato membro

Il 12 maggio 2020 le autorità slovene hanno trasmesso una lettera che riportava i fattori significativi, a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già i fattori principali addotti dalle autorità.

5. CONCLUSIONI

Sulla base del programma di stabilità 2020, il disavanzo pubblico della Slovenia nel 2020 raggiungerà l'8,1 % del PIL, risultando perciò superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il previsto superamento del valore di riferimento è considerato eccezionale e, allo stato attuale, temporaneo.

Alla fine del 2019 il debito pubblico lordo era pari al 66,1 % del PIL, al di sopra del valore di riferimento del 60 % del PIL stabilito dal trattato. Nel 2019 la Slovenia ha rispettato il parametro per la riduzione del debito.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi.

Come specificato all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1467/97, per quanto riguarda la conformità al criterio del disavanzo nel 2020, tuttavia, poiché il rapporto debito pubblico/PIL supera il valore di riferimento del 60 % e non è soddisfatta la duplice condizione, ovvero che il disavanzo pubblico resti vicino al valore di riferimento e che il superamento di detto valore sia temporaneo, tali fattori significativi non possono essere presi in considerazione nel percorso che porta alla decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in base al criterio del disavanzo per la Slovenia.

Nel complesso, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo definito nel trattato e nel regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.